Anno XXXIV — N. 213 | Udine Martedì 1 Agosto 1911 | Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 | Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI & C.)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

Il riconoscimento degli elettori e delle schede.

La identificazione dell'elettore si effettua ora sotto responsabilità di taluno dei componenti del seggio, o di altro elettore conosciuto dal seggio, stesso. Ad evitare possibili abusi e per facilitare a tutti il loro esercizio, con la nuova legge si introduce il mezzo d'accertamento mediante fotografia. Per l'ammissione a votare basta l'esibizione di libretto o tessera di riconoscimento rilasciati da una pubblica amministrazione governativa, o di una tessera speciale che ciascun elettore può richiedere al pretore del mandamento, in cui è la sezione, nella quale deve votare.

La tessera deve contenere, da un lato la fotografia dell'elettore, munita del timbro a secco della pretura e della firma del pretore; dall'altra l'attestato di riconoscimento, il nome, cognome, paternità e luogo di nascita dell'elettore, l'indicazione della lista elettorale del Comune dove l'elettore è iscritto, la firma del pretore e del cancelliere della pretura. Per maggior garanzia, copia della fotografia va ingommata nel registro apposito delle tessere rilasciate.

* *

Per la più amplia libertà del voto e per la sincerità delle operazioni occorre sia mantenuta e circondata dalle più efficaci garanzie la segretezza del suffragio; questo è il miglior presidio della libertà per le classi economicamente più deboli e non sempre organizzate, ed un valido argine alla corruzione ed alla violenza sulle operazioni elettorali.

La scelta del modo di votazione, facilitata di molto con la preventiva dichiarazione delle candidature, è di massima importanza, data l'ammissione al voto degli analfabeti, e le inerenti difficoltà. Si scartò, a priori, il sistema di votazione a macchina, in uso presso qualche stato d'America perchè, a prescindere dall'eventualità di guasti, manca il controllo diretto ed immediato da parte dell'elettore che il suo voto vada a favore del candidato da lui prescelto. Finchè i costumi nazionali ed i pregiudizi non siano mutati, la votazione deve essere fatta apertamente e con urne di cristallo, affinchè ogni atto venga controllato da chiunque. Così la votazione a palle si presta facilmente ai brogli, a prescindere dagli sbagli facili, data la disposizione interna delle urne, ed in alcun modo controllabile.

Si pensò di ricorrere alla scheda preparata d'ufficio, su carta trasparente, dall'officina carte valori. Essa conterrà dal lato sinistro, in ordine verticale e numerati progressivamente nove spazi rettangolari in cui dovranno essere impressi i nomi dei candidati; a destra in corrispondenza nove caselle destinate alla espressione del voto.

I nomi dei candidati saranno stampati, alcuni giorni prima della votazione, sulle schede, assegnandosi loro a sorte i numeri progressivi dei predetti spazi rettangolari.

La risultante lista ufficiale delle candidature sarà quindi resa di pubblica ragione a cura dei sindaci con i numeri assegnati ai singoli candidati, e una copia della lista medesima dovrà essere affissa sulla sala della votazione. Così l'elettore analfabeto potrà votare con sicurezza e facilità, poichè ha modo di sincerarsi direttamente, facendosi leggere i nomi dei candidati da persona di sua fiducia e fissando nella memoria il numero progressivo corrispondente.

L'unico sforzo che si richiede all'elettore analfabeta è quello di imprimersi bene in mente il numero del candidato da lui prescelto — sforzo certo non esagerato; che se egli non fosse neppure capace di ricordarsi di un numero basso, quale è presumibile ente quello di un candidato in un collegio uninominale, è da ritenersi la che sua astensione dal voto sarebbe più utile che dannosa.

L'elettore analfabeta può essere facilmente raggirato da interessati mediante fraudolenti consigli ed indotto a votare per un candidato avente un numero diverso da quello da lui preferito. Tale inconveniente purtroppo, sarà per accadere; ma la legge non può opporre riparo alle deficenze mentali degli elettori, che all'ultimo momento si lasciano suggestionare in un senso o nell'altro. La sorveglianza ed il controllo dei partiti nelle operazioni elettorali potranno frenare se non togliere gli abusi.

Più facile sarebbe forse il sistema della colorazione degli spazi rettangolari, quantunque esso non rappresenti un rimedio più sicuro per la identificazione del candidato, anche agli effetti della segretezza del voto, poichè per l'elettore incerto tanto vale farsi indicare il numero quanto il colore; e cioè senza tener conto della maggiore complicazione della scheda e della possibilità della confusione dei colori da parte anche di chi non è affetto da daltonismo.

Per la votazione si ricorre ad apposito timbro, con il quale l'elettore dovrà segnare la casella corrispondente al nome del candidato prescelto. Il sistema è semplice, poichè per un analfabeta che ha la mano rigida riesce più difficile segnare anche con una semplice crocetta lo spazio.

A togliere dubbi o contestazioni per identificare la casella sulla scheda, le caselle ed i rettangoli con i nomi dei candidati verranno separati da margine sufficiente neutro colorato in nero.

Ad impedire infine che, nell'atto di consegna della scheda da parte del votante, qualche membro del seggio possa prenderne visione, violando il segreto del voto, la scheda viene piegata prima dalla parte contenente le caselle destinate all'espressione del voto, e ripiegato il resto in quattro, viene incollato. Apposita appendice servirà per certificare che non avvenga sostituzione della scheda. Su di essa prima della votazione sarà scritto un numero progressivo dallo scrutatore, il quale dovrà firmare anche il lato posteriore della scheda, visibile dopo la piegatura e sul quale dal Presidente verrà apposto il bollo dell'ufficio elettorale.

Con tali minute disposizioni viene garantita la segretezza del voto, ed evitata la possibilità della scheda girante. La mancanza dell'appendice o la alterazione sua, porterà senz'altro l'annullamento della scheda. Così, ad evitare il riconoscimento dell'elettore l'appendice va distaccata prima del collocamento della scheda nell'urna.

Il sistema di votazione sembra minuzioso; ne vedremo gli effetti all'attuazione pratica.

Le disposizioni procedurali proposte sono tutte imperniate sul concetto di rendere sicura e sincera la espressione della volontà dell'elettore, il quale si trova nella impossibilità di saper leggere ed al quale non si può richiedere che un minimo sforzo mentale. Con il continuo progredire della coltura giova sperare che la proporzione oggi elevata di analfabeti vada celeramente diminuendo, in modo che in un avvenire non tanto lontano non vi sia più bisogno di sistemi non basati sulle capacità grafica.

M.

Cronaca Provinciale

Vivaro

— L'afta epizootica

30 — Oggi nella stalla del proprietario dei tori, sig. Francesco Cesarotto, sono stati accertati due casi d'afta.

Il veterinario distrettuale signor Tami ha fatto prendere severe precauzioni. Speriamo che valgano ad evitare la diffusione del morbo.

S. Vito di Fagagna

— I risultati del Censimento

Ora che le schede sono state spedite al Ministero, si possono comunicare i risultati del Censimento i quali — per questo Comune, — sono i seguenti:

Famiglie 276, maschi 1036, femmine 1040, popolazione legale, abitanti 2076 di cui 1101 sanno leggere e scrivere e 975 risultano analfabeti, compresi in questi i bambini.

I commessi meritano pubblico encomio pel lavoro diligente da essi compiuto e per l'operosità spiegata affinchè l'indagine demografica riescisse perfetta, e rispondente alle esigenze della legge che la fissava.

Venzone

— Morte accidentale all'estero.

Pervenne qui notizia della morte accidentale, avvenuta a Judenburg, di certo Bortolo Fabiani fu Giacomo d'anni 42, che vi si era come ogni anno recato a lavorare. Stava alle dipendenze di certo Giovanni Meyer. Attendendo alla fabbricazione di carbone artificiale, cadde in mezzo ai carboni accesi, e riportò scottature tali in tutto il corpo, che non fu possibile salvarlo. La moglie Margherita, avvisata telegraficamente, non potè che raccoghere l'ultimo spiro. Oltrechè vedova, la donna rimase con due piccole figlie, Anna e Teresa.

S. Quirino di Pordenone

— La riapertura delle Scuole.

Stanno per riaprirsi le scuole, perchè (chi non lo sapesse) l'anno scolastico qui va dal 1.o agosto al 31 maggio; e con questo caldo!!? Mi fanno compassione tanto i poveri maestri che gli scolaretti, che devono rinchiudersi per quattro o cinque ore del giorno fra le anguste pareti di un'aula dove c'è da crepare addirittura. Veramente a mio modo di vedere, i maestri dovrebbero fare scuola i giovedì per cinque mesi dell'anno, ed esser poi compensati con 3 mesi di vacanze; i più caldi. Io sono profano in materia, ma, ragionando col buon senso, mi parrebbe di vantaggio al profitto e conforme all'igiene.

Ragogna

— I nostri acquedotti

(*Gaia*). In una recente adunanza tenutasi in S. Daniele per il consorzio con derivazione d'acqua potabile dal Rio Gelato, presente l'onorevole Luzzatto, il nostro sindaco disse «a Ragogna per una parte si sta provvedendo con le sorgenti del proprio territorio e per l'altra si associerà al Consorzio». Prendiamo atto di questa dichiarazione promessa e la passiamo all'autorità superiore per la traduzione in fatto

Premesso questo vediamo:

L'impresa Da Ronco della V. Città vi sta ora diligentemente ultimando gli acquedotti che servir dovrebbero di acqua potabile la nostra Ragogna, ed a Muris, frazione di questo Comune, l'acquedotto è pressochè ultimato, non manca che di aggiungere una fonte alle due inutili già esistenti: ma l'acqua?!... Da venti giorni quest'acquedotto agonizza ed ora muore, anzi per darvi un'idea del come funziona vi riporto il seguente dialogo accolto dalla voce di due contadinelli:

«Toni: ce fastu li? — Meni: o soi ievat a mieze gnot par chiapà un busolot di aghe al mierli e in chimo non lu ài empiad. — Toni: chiolilu su e va empliilu tal volt dal Ciào (sorgente che deve alimentare oltre tre mila persone) — Meni: e puars no: guai se lu sa Tossin. — Toni: cui isal chel? — Meni (in tono marcato) il Siedich po'l... chel ca la taut fat par chesg acquedos; voresta che less a chiolile la su par che a' non vivi gote a S. Jacun e a Dignan?!..

È dire che per questi acquedotti si spenderanno oltre le 50.000 lire!

S. Vito al Tagliamento

— Maresciallo congedato.

Il sig. Lazzarin Domenico, comandante la Stazione dei R. R. Carabinieri del nostro paese in questi giorni, per ragioni sue speciali si è congedato. Il paese da lui prescelto onde godere il ben meritato riposo dopo 22 anni di servizio, è Valpago, patria della moglie.

Da due anni Egli trovavasi tra noi, ove seppe cattivarsi stima e simpatia generale, perchè, da ottimo, ed affabile funzionario, seppe sempre conciliare il dovere coll'indulgenza verso il pubblico. Lo accompagniamo coi migliori auguri.

— Per gli orari ferroviari.

Fu avanzata domanda alla Camera di Commercio, per ottenere che s'interponga presso le ferrovie allo scopo di ottenere che sieno migliorati gli orari del tronco Portogruaro-S. Vito-Casarsa, in modo da evitare le perdite di tempo che si hanno per le coincidenze a Casarsa od a Portogruaro con le linee per Udine e Cervignano da una parte e Mestre e Treviso dall'altra. La Camera di Commercio ha inoltrata la domanda, accompagnandola con parere favorevole. Speriamo dunque che i desideri nostri possano trovare accoglimento.

Gemona

— Consiglio Comunale

Giovedì 3 agosto, alle 14, adunanza straordinaria del Consiglio Comunale. Pochi e di non molto rilievo gli oggetti da trattarsi:

Ratifica della Deliberazione d'urgenza 22 Giugno 1911 del signor Commissario Prefettizio, relativa al saldo del Conto Corrente di L. 25,000; approvazione in seconda lettura del contributo per la sesta gara Con. di Tiro a Segno: Idem. del contributo per l'inaugurazione del mercato bovino. Nomina di tre Assessori effettivi; Nomina dei Revisori dei Conti per gli esercizi 1908-1909-1910; Domanda Forgiarini Gio. Batta per affittanza della bottega ora affittata a Elia Tomaso; Domanda Checchetti Gaetano per affittanza ad uso scuderia di uso dei magazzini sottostanti alla Piazza del Ferro.

In Seduta Segreta: approvazione in seconda lettura dell'indennizzo per ritardato aumento di stipendio all'Impiegato Peressutti Tomaso; Domanda come sopra del Messo Comunale Cargnelutti Giuseppe.

Moggio

— A proposito di cose spiacevoli.

Riceviamo, e per debito d'imparzialità pubblichiamo, senza però intendere che si apra una polemica alla quale non intendiamo per nessun conto di portarci:

Che un rancore più o meno giustificato tra l'autore della corrispondenza 29 passato ed i denigrati dall'articolo stesso ci sia siamo d'accordo; ma che tale rancore poi possa spingere l'animo di un individuo a piantar menzogne, raccontando con malizia sfacciata fatti che assolutamente non esistono, ma che possono soltanto esser frutto di un tal cervello balordo, che tenta invano denigrare persone oneste e più educate di lui, questo poi oltrepassa i limiti della pazienza.

Se lei è il disturbato, i disturbatori l'avvertono che se non ha di meglio nel suo repertorio è meglio si ritiri, e noi disturberemo; che se poi vuol proprio fare il corrispondente coscienzioso ed imparziale, ne avrebbe tante e tanto più grosse da raccontare sul conto di altri...». che Dio ne liberi!

Maniago

Marito e moglie fulminati.

31. Sabato sera verso le ore 22 si levò qui improvvisamente un furioso temporale con un vento impetuosissimo che metteva spavento. Fortunatamente qui finì con una pioggia benefica, di cui le campagne avevano forte bisogno: mentre a Fanna cadde la grandine arrecando in paese grave danno.

Durante il temporale certo Bernardon Pietro fu Antonio d'anni 27 il quale abita con la moglie nella località Val di Stali (Frisanco) 4 km. distante del paese uscì di camera in camicia, e dietro di lui la moglie, per vedere il tempo; ma disgraziatamente pochi passi fuori della camera, quando trovavasi in un andito che mette alla scala, fu colpito mortalmente dal fulmine che aprì una larga breccia nel pavimento sotto ai piedi del Bernardon il quale precipitò cadavere nel sottostante pian terreno, da un'altezza di circa 3 metri, sopra una caldaia di rame.

Per lo stesso varco precipitò pure la donna ch'era al fianco del marito, gravemente ustionata dal fulmine. Ella trovasi molto grave, tanto che la prognosi del medico, ch'ebbe a visitarla, è riservata, essendo ella per di più in istato di gravidanza.

Questi RR. Carabinieri si sono recati sul sito della grave disgrazia per le constatazioni di legge.

* *

Il corrispondente da Meduno ci informa della gravissima disgrazia, dicendo che il Bernardon recava in mano un fucile per sparare contro le nubi in quel punto ove a lui sembrava minacciassero tempesta.

Prepotto

— Nuove bibliotechine scolastiche.

Domenica, alle 17, in una sala del Municipio seguì la inaugurazione delle bibliotechine gratuite istituite nelle scuole del comune per cura del sottocomitato, presieduto dalla gentile signora Lydia Poletti Velliscig.

Alla cerimonia erano presenti la presidente signora Lydia Poletti Velliscig, anche in rappresentanza del R. Ispettore scolastico; il presidente del Patronato scolastico di Cividale, Luigi Suttina, in rappresentanza della sig.a Teresa Rubini, presidente del Comitato di Cividale, la signora Maria Accordini Carli del Comitato di Cividale la sig.na Irene Rieppi del sottocomitato di Prepotto; l'assessore Doril in rappresentanza del Sindaco, il segretario Comunale sig. Valussi, il cappellano, le insegnanti sig.ne Ida Zatti, Carolina Barbiani, sig.ra Munero, il sig. A. Velliscig, il sig. Guglielmo ecc., ed una larga rappresentanza della scolaresca.

La signora Velliscig, nel far la consegna delle quattro bibliotechine (1 per Prepotto, 1 per Bodigoi, 1 per Cialla ed 1 per Codromaz-Podresca) alle rispettive insegnanti, ha pronunziato, fra l'attenzione più viva, alcune bellissime parole accolte dai più vivi applausi. Ella si rivolse ai bambini con espressioni toccanti, piene di sentimento e di grazia, ed inspirò loro con gentile e nobile efficacia l'amore alla lettura ed al libro.

Indi prese la parola il presidente del Patronato Scolastico di Cividale, il quale recò agl'intervenuti il saluto della signora Teresa Rubini e porse, a nome di essa, un vivo ringraziamento alla signora Valliscig per l'opera benefica che ella in breve tempo condusse a compimento con costanza e sagacia; e rilevò poi, com'ella, fin fin da quando venne in queste regioni, prese a cuore con amoroso zelo le sorti dei poveri bimbi, manifestando sempre la gentilezza squisita dell'animo suo.

La bambina del sig. Guglielmo Angeli disse quindi un ringraziamento e fu ammirata da tutti per la sua grazia.

Da ultimo fu spedito a S. M. la Regina Elena il seguente telegramma.

Dama servizio S. M. la Regina
S. Anna di Valdieri.

Inaugurando Bibliotechine scolastiche in questo piccolo Comune di Prepotto, situato alle porte d'Italia, Comitato promotore rivolge mio mezzo devoto riverente pensiero S. M. Regina augusta patrona.

Lydia Poletti Velliscig presidente.

Dopo la simpatica solennità, in un aula delle Scuole, il Comune offerse un rinfresco, e insieme con la sua signora, faceva egregiamente gli onori di casa, il segretario Valussi, che aveva organizzato con molto garbo i preparativi per la cerimonia la quale lasciò ottima impressione negli intervenuti.

Spilimbergo

— Funebri.

31. Stamane alle ore 7 seguirono i funerali del povero militare De Giorgi Giacomo, decesso all'Ospitale Civile ieri alle ore cinque. Seguivano il mesto corteo le rappresentanze militari e civile e buon numero di commilitoni.

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

Proposte respinte e proposte avanzate.
Sono incominciate le perizie.

(Dal nostro incaricato speciale)

Fortunatamente, la Corte respinse quasi tutte le proposte con le quali il dott. Marinaz, Procuratore di Stato, chiudeva l'udienza di sabato domandando si assumessero una trentina di nuovi testimoni. La Corte accettò: di citare solamente il teste Badon e e il prof. Zaidersic. Il presidente, con lungo discorso, espone le motivazioni di un tale deliberato. Così, non saranno esperite nemmeno le ricerche alla Banca di Udine, per sapere se il Colle Isidoro, lasciando la vostra città, avesse debiti a quell'Istituto; e non si procederà nemmeno alla stima delle case Colle e Widmar.

Naturalmente, il Pubblico Ministero si riserva la querela di nullità. Egli osserva poi, non avere la Corte accennato, nella sua ordinanza, alla proposta di ritirare il contratto originale fra Colle e Conforti sequestrato nell'ufficio del dott. Robba, e avanza altre proposte, fra le quali la lettura di alcune lettere e che sieno sentiti: la signora Erminia Colle, il sig. Dionisio Colle. Al riguardo del quale soggiunge:

— il Dionisio Colle potrà deporre sulla circostanza delle 10.000 cor. pagate da Luzzatto con 2000, quando era presente anche la cognata; confermerà inoltre, che già nei primi anni e precisamente nel 1903, si aveva un bilancio fittizio. Credo, che rinuncierà al disposto del par. 153 r. p. p. perchè se havvi una colpa anche per parte, sua pure la sua responsabilità penale è molto limitata, per il motivo, che egli, compilando un bilancio fittizio obbediva agli ordini dei propri superiori.

Su queste nuove proposte, parla prima il difensore del Colle, avv. Pangrazi, pienamente d'accordo col P. M. di sentire come teste il Dionisio Colle, specialmente a proposito della convenzione fra la banca e i due fratelli Colle, che il Lenassi ha firmato sebbene volesse far credere il contrario.

Dirà ancora (il Dionisio Colle), che al 17 dicembre il Lenassi era a conoscenza delle perdite; che egli è partito dalla banca per il carattere del presidente il quale sapeva, il bilancio del 1903 essere fittizio; che fece il possibile per dissuadere il fratello dal venire a Gorizia; che delle cambiali Wassermann, il Lenassi era a conoscenza il giorno stesso in cui furono firmate e consegnate, ecc.

— Era dell'opinione di proporre anch'io come teste la signora Erminia Colle — soggiunge l'avvocato; — ma pensando che Isidoro trovasi già da 18 mesi in prigione e che quindi l'incontro dei due coniugi avrebbe potuto influire con una scena straziante sui giurati, non lo feci. Siccome però il P. M. ebbe la stessa idea e avanzò la proposta non posso che appoggiarla.

Avv. Fiego, difensore del Lenassi, non si oppone. I nuovi testi non potranno parlare se non in favore del Colle; ma egli crede non pertanto che la posizione del Lenassi non verrà scossa, perchè i signori giurati non presteranno fede a quelle testimonianze. Completa le proposte, domandando che fra la signora Erminia Colle e il Nadus e fra essa e il Bonanni sia fatto un confronto.

Contentone è anche l'avv. Pincherle, difensore del Luzzatto. Egli invoca poi dalla Corte una decisione sullo scambio di biglietti fra lui e il suo difeso.

E nulla in contrario ha l'avv. Robba, difensore del Piani. Il quale anzi rileva quanto il P. M. disse in proposito del bilancio 1903, un bilancio fittizio: non avere cioè il Dionisio Colle, che lo ha compilato, una grande responsabilità inquantochè lavorò secondo gli ordini dei superiori.

— Si ricordino — conclude l'avvocato — si ricordino i signori giurati di questa affermazione e la tengano presente quando saranno nella camera delle loro deliberazioni: affermazione non da me espressa, che sono il difensore del Piani, e sulla cui bocca poteva parere interessata e sospetta; ma detta dallo stesso Procuratore di Stato che rappresenta l'accusa.

Lenassi richiamato all'ordine

Lenassi: L'altro giorno, parlando di convenzioni, mi è sfuggita la parola di «malversazioni» che mi rincresce molto aver pronunciata, poichè sono qui per difendermi e non per accusare. Ma un uomo d'onore quando dice una cosa, non può ritirarla; e così neppur lo ritiro. Il dott. Pangrazi vuol bersagliarmi: anch'io lo bersaglierò...

Pangrazi: Non mi offenda, ch'io non c'entro per nulla. Io parlo in nome del mio difeso!

Lenassi: Certamente quando ella, signor avvocato disse che nella convenzione da me firmata non vi erano cifre, approfittò di una mia confidenza...

Pangrazi: Sig. presidente, questa è una grave offesa... Lo richiami all'ordine!

Pres. Prego, sig. Lenassi, di lasciare l'avvocato come persona. Egli è qui per difendere il Colle...

Il Lenassi poi dà spiegazioni intorno alla tante volte ricordata convenzione con i fratelli Colle. Nega che il Dionisio sia partito dalla banca causa il suo temperamento: egli è partito per migliorare la propria posizione essendo passato da Gorizia alla Commerciale di Udine con 14.000 di stipendio all'anno.

Fra il Lenassi ed il Piani segue un battibecco, per la corrispondenza che Dionisio Colle in seguito all'intervento del primo restituì.

— Io — rileva — la feci consegnarare al Piani... Dica, dica, sig. Piani, dica la verità, e non prenda parte per nessuno!...

Piani: io non ho ricevuto quella corrispondenza... Devo osservare poi che io sono qui per difendermi, per dire la verità e che non ho parzialità per nessuno. Dionisio Colle è venuto due giorni in banca ed ha esaminato la corrispondenza.

Lenassi. Non è vero. Tutti gli impiegati potranno testimoniare che il Piani ebbe la corrispondenza e che il Colle non è venuto in ufficio... se pure non lo fece a mia insaputa.

Piani. Ma se Dionisio Colle ha detto proprio a lei... vedrò di mettere in chiaro le cose!...

Lenassi. Non è vero!... ella confonde. Fu dopo tre settimane che Dionisio Colle domandò il permesso di ritirarsi dall'incartamento la corrispondenza di natura privata; e io glie l'accordai, presente lei od il Marina.

Piani. Sarà stato il Marina; io no...

Fra Lenassi e l'avv. Pangrazi

Pangrazi. Il signor Lenassi, con una leggerezza unica mi ha incolpato di aver abusato di una sua confidenza. Questa incolpazione offende gravemente la mia onorabilità di avvocato; e io la respingo! sdegnosamente.

Lenassi. Dissi: «approfittato delle confidenze»...

Pangrazi. Peggio ancora! I signori giurati possono farsi un concetto della persona del Lenassi e vedere con quanta leggerezza egli offende!... Io non aveva bisogno della sua confidenza... Dimetto anzi alla Corte la nota degli appunti presi ieri a S. Caterina di Val d'Oltra assieme al Dionisio Colle... Per avere parlato un minuto, e non più, col signor Lenassi, non potevo conoscere tutte queste cose!

E questi palleggiamenti di accuse continuano: fra Lenassi e Luzzatto, fra Colle e Luzzatto. Poi si dà lettura della lettera anonima (della quale si vuole autore il dott. Bader. Infine la Corte si ritira per decidere sulle nuove proposte del P. M.... Tutte respinte anche queste. Il P. M., come il solito, si riserva di presentare querela di nullità.

A proposito dello scambio di biglietti fra l'avv. Pincherle e l'accusato Luzzatto, la Corte dichiara di non intervenire... E il P. M. fa inserir questa decisione a verbale.

Incidente sui periti

Due sono i periti: il prof. Viestkaler e il signor Marsiglio. La Corte ha deciso che uno parli della Banca e il Marsiglio dell'affare Conforti. Così non vi è bisogno che, mentre uno darla, l'altro debba restarsene fuori pell'aula.

Il P. M. osserva essere ciò contrario al regolamento di procedura, il quale non permette che uno perito parli in presenza dell'altro. Ambedue poi devono esprimere il loro parere.

I difensori si rimettono nella Corte.

Questa, dopo breve ritiro, emette ordinanza con la quale mantiene la propria decisione.

Ma il P. M. non si acqueta; e poichè il presidente della Corte dice che questa non crede di mutar avviso, egli presenta una formale proposta.

Presidente. Mi rifiuto di far ritirare la Corte per una cosa già decisa.

P. M. Prego far mettere a verbale..

La perizia

Finalmente, ha la parola il perito prof. Virthaler. Egli dice che la perizia si basò sui registri, sui documenti e sulle copie di documenti della banca. Espone alcune considerazioni teoriche; poi continua:

Confusione terribile

— Prima di tutto, la perizia volle sincerarsi sul fatto se i libri della banca erano tenuti conforme alle prescrizioni dell'art. 32 codice di commercio. La prima impressione fu buona.

La contabilità era tenuta formalmente con meticolosità e pedanteria. Ma poi, coll'andar degli anni, ci sono sempre più frequenti cancellazioni per far sparire le poste; cancellazioni fatte colla penna, col temperino, coll'inchiostro e coll'acqua clorata. Più avanti si va col

tempo, e più la forma peggiora. Una pagina intera era pitturata con acqua clorata.

I conti correnti nel terzo trimestre 1908 sono tenuti nel modo più infame. L'impiegato fu certo poco coscienzioso e la confusione è terribile...

Ma non seguirò il perito in tutte le sue considerazioni e spiegazioni. Conferma anch'egli che il primo conto fittizio data dal 1903, e precisamente il «Conto valute». Sbagli volontari si fecero nel riscontro dei bilanci, ed egli li enumera. Un'altra magagna della contabilità stava nel calcolo che si faceva dei crediti inesigibili: ben poche depennazioni furono eseguite.

Per questi crediti, si avevano parecchi libri, le cui registrazioni non partivano da un unico registro, come esige la contabilità; si tendeva a fare sparire, ma era impossibile.

Un libro speciale era il conto provvisori, nel quale venivano segnati i crediti i creditori e debitori diversi: un libro «tanto perfido» (dice il perito) «che mancavano date, le partite non erano chiuse e diversi conti «non erano neppure registrati.» E accenna a parecchie anormalità di questo libro: p. es. 1318 lire assegnate pari a corone 315.30; una partita in data 29 aprile 1904 intestata Ferri-Mazzocchi che finiva con un debito di Isidoro Colle mentre questi sostenne trattarsi di un debito del dott. Carlo Pontotti, il quale non voleva che il suo amico Pirro Cosolo sapesse le perdite... E quando il Pontotti morì il Colle si assunse la partita che rimaneva con un debito di corone 1468.88. Anche questo è un conto fittizio. I revisori potevano benissimo essere ingannati, occorrendo molta scaltrezza per vederci addentro in quei conti.

Il marcio della banca stava nelle depennazioni per le perdite subite. Si registrava a casaccio; gli impiegati lavoravano come veniva loro suggerito. Vi devono essere stati due o tre che dirigevano. La banca apriva una quantità di conti; e data la facilità con cui i consiglieri firmavano, era campo di commettere ogni sorta di falsificazioni. Sulle fiducie negli impiegati si firmano le lettere senza leggerle.

Avv. Puecher: Io leggo sempre quanto firmo.

Vuerthaler: Deve esistere la fiducia verso i dipendenti.

Ieri mattina ho firmavato una lettera in bianco; oggi causa il processo, ho firmato uno *chèque* in bianco e il mio direttore va a prelevarlo.

Avv. Puecher: E se scappa, lei ne subisce le conseguenze!

Vuerthaler: Naturalmente in via civile.

P. M. E chi ha truffato, in via penale!

E con questo l'udienza ha termine.

Pretura Udine I Mand.

Gli spiccioli della giustizia.

— Von Weidis Pietro fu Federico d'anni 33, suddito austriaco, per mentite generalità, fu condannato a L. 50.

— Albino Sorgarello fu G. B. d'anni 33, per porto abusivo di coltello, fu condannato a 1 giorno d'arresto.

Cancelliere Torraca. Dif. Sanvilli.

Pretura II Mandamento.

Giustizia spicciola.

Gio. Batta Ferro fu Antonio d'anni 57 da Mortegliano e G. B. Bulfone fu Angelo di anni 36 da Felette Umberto, per ubbriachezza furono condannati a L. 20.

— Giuseppe Biasotti di Giovanni, il 30 maggio u. s. venendo da Prata di Pordenone a Udine per la visita di leva, tirò il campanello d'allarme in treno, senza motivo; pagò 10 lire.

La storia d'un cavallo venduto.

Luigi Silvestri di Sante di Rizzolo (Reana) vendette un cavallo a tale Antonio Costantini che s'obbligava a pagarlo in un dato limite di tempo; nel caso contrario il Silvestri si avrebbe ripreso l'animale.

Il termine pel pagamento trascorse senza che i denari venissero; il venditore Silvestri anzichè procedere con una causa civile, usò la violenza per riprendersi il non pagato cavallo, querelando il Costantini. Ma il Pretore dichiarò il non luogo in confronto di costui affibiando le spese al querelante.

Baruffa tra donne.

Luigia Moretti di Antonio maritata Piva, di Terrenzano (Pozzuolo) di 35 anni il 6 giugno u. s. passava attraverso un campo di tale Maria Bolzicco fu Valentino d'anni 46 maritata Arigo, e trascinavasi dietro delle fascine con le quali, secondo la Bolzicco, rovinava il campo. La Bolzicco cominciò a gridare protestando; l'altra non aveva inteso o non se ne dava per intesa; fu rincorsa, ne nacque una colluttazione dalla quale la Moretti uscì con busse guarite in 10 giorni. La Bolzicco fu condannata a 50 lire di multa col perdono.

Fornaio condannato

Il fornaio Zamparini fu G. B. di Zugliano (Pozzuolo) su querela dell'ispettore del lavoro fu condannato a L. 10 d'ammenda perchè il 9 luglio u. s. alle 3.30 del mattino teneva a lavorare nel proprio forno due ragazzi: Abramo Pozzo di Olivo e Albino Piani di Ermenegildo, sprovvisti di libretto.

Pretura di Gemona

Giustizia spicciola.

— Catterina Valenti fu Lorenzo di Alesso, per furto e contravvenzione forestale è condannata a 5 giorni di reclusione e a L. 10 d'ammenda.

— Giovanna Ciapis fu Andrea di Venzone, per gli stessi capi d'imputazione è mandata assolta per non provata reità.

Dif. avv. Perissutti.

— Enrica Calligaro marit. Fabbro di Buia ha lasciato vagare il proprio cane senza museruola: fu condannata a L. 10.

— Giavitto Pietro fu Giovanni da Nimis e residente a Clauzetto ombrellaio ambulante, per aver di troppo sacrificato a Bacco si prende 30 lirette di ammenda.

— Stefanutti Margherita fu Ant. Pieso Pietro fu Valentino, e Stefanutti Pich di Giovanni tutti di Alesso sono imputati di pesca abusiva nel lago di Alesso. Gli imputati sono negativi ma le deposizioni delle guardie forestali che li scoprirono e dei testimoni d'accusa sono schiaccianti e gli imputati vengono condannati a L. 10 di ammenda ciascuno. Difesa avv. Celotti.

— Francesco Pascolo fu Pietro di Venzone si presenta in istato d'arresto per rispondere di porto abusivo di coltello. Il Pretore lo condannò a 10 giorni di arresto, già scontati.

Cividale

— I funerali di una giovinetta

31. Oggi seguirono i funerali, della compianta giovinetta Annita Nadalutti, d'anni 16 di qui, rapita ieri ai suoi cari da incurabile malattia.

Riuscirono imponenti.

Sulla bara portata a mano eravi deposta una magnifica corona della famiglia, molte altre seguivano portate dalle convittrici di S. Pietro al Natisone delle quali l'estinta era compagna. Seguivano il feretro la sig.a prof. Linda Folanesi-Cucovaz, il prof. cav. Francesco Accordini e molti altri, amici e amiche della giovinetta.

Molti i ceri. Sulla porta di Borgo S. Pietro pronunciarono commoventi parole le signorine Albini e Signorelli ed il chierico Lorenzini, indi la salma proseguì pel cimitero monumentale.

Sentite condoglianze alla famiglia e parenti tutti.

— A chi spetta provveda

Il piazzale della nostra stazione ferroviaria lascia alquanto a desiderare per ciò che riguarda la pulizia.

Mai infatti in quei paraggi si vede uno stradino che si occupi a togliere dalla vista del pubblico quelle certe materie che vengono ad ora insolita depositate, e che stante la stagione... fresca potrebbero essere origine di qualche malanno.

Perchè non si riattano un poco quelle quattro aiuole che stanno ai fianchi della stazione stessa?.

Sarebbe poca cosa provvedere a decoro anche della nostra città.

Il vicino Bar tenuto con tanta cura dal suo proprietario sig. Arturo Caruzzi è in continuo contratto col piazzale che lo circonda, il quale lascia molto a desiderare. Il custode del pubblico giardino che è vicino non potrebbe occuparsi un poco anche del piazzale della Stazione?

Pagagna

— Cose della latteria

Ci scrivono da Madrisio:

Due revisori dei conti di questa locale latteria, uno dei quali è anche segretario di una importante istituzione agricola del capoluogo, — incorsero nel grave errore di conteggiare *lire* per *quintali* di latte. Di conseguenza ne risultò un apparente ammanco di 122 di quest'ultimi nel mese d'aprile.

Il Consiglio d'Amministrazione informato che nulla mancava, consigliò i suddetti Sindaci di rivisitare più attentamente i registri; ma essi rifiutaronsi affermando che i loro conti eran esatti. Tra diversi soci corsero voci di sfiducia verso il Casaro e l'amministrazione intera.

Questa allora, per salvaguardare il proprio onore di fronte alla società, fece venire da S. Daniele persona competentissima, la quale trovò tutto in perfetta regola.

Domenica passata fu tenuta assemblea generale, in seno alla quale la persona competente di cui sopra lesse una elaborata relazione dimostrativa dello sbaglio commesso, e i soci rimasero pienamente convinti dell'esatto andamento dell'Amministrazione.

In seno all'Assemblea stessa, uno dei due non fiatò: l'altro si difese con puerili argomentazioni.

Se ci fosse stata più prudenza e capacità, quante noie si sarebbero potuto evitare.

Tolmezzo

— Teatro de Marchi

(Per telefono) — Ieri sera la compagnia Vittorina Duse ha dato la serata d'addio con la brillante commedia «Le dame cheg Maxim» sostenuta con molto garbo. Tutti gli attori furono vivamente applauditi. Oggi la compagnia è partita per Padova.

Per domani a sera è annunciata la prima recita della comicissima compagnia dialettale veneta Brizzi e Corazza.

— Contro la caccia abusiva

che qui incomincia ad infestare e il piano e il monte si pregherebbero le guardie forestali le guardie di finanza, i carabinieri ad esplicare l'opera loro benefica.

Codroipo

— Corsa ciclistica

Sul percorso: Goricizza, Sedegliano, Flaibano, S. Odorico, Goricizza, domenica 6 agosto, per cura di alcuni ciclisti si effettuerà una corsa ciclistica, con ricchi premi tra i quali 3 medaglie d'oro. La corsa è libera a coloro che non hanno vinto primi premi in corse libere a tutti. L'iscrizioni in L. 2 si ricevono preso il sig. Oscar Rivoldini di Goricizza.

Polcenigo

— Consiglio Comunale

(C. L.) — Nell'ultima tornata, il nostro Consiglio trattò i seguenti oggetti:

1. Parere sulla dom. da presentarsi al Governo per la proroga elezioni Amministrative. Associandosi all'iniziativa di Caneva, approvato ad unanimità — di tenerle quando gli emigranti sono, di solito, rimpatriati.

2. Delibera sulla continuazione o meno della fornitura libri ed oggetti di cancelleria alle Scuole. — su 18 presenti 12 favorevoli alla soppressione fondo speciale ammettendone parte per gli alunni veramente bisognosi.

3. Utillizzazione dell'energia elettrica concessa dalla Società Cotonificio Veneziano in base alla nuova tariffa. — Dopo i «sentito» ed i «visto» scaturienti dalla splendida relazione dell'Ing. co. Valentinis, si decide, per ora, per la compilazione di dettagliato fabbisogno spese e redditi potuti da tale utilizzazione.

4. Autorizzare la Giunta ad eseguire gli studi per la municipalizzazione di un panificio. — In primis discussione consigliare e... del pubblico molto calda e, anzichenò, assordante; poi 9 favorev. e 9 contr. e quindi cestino.

6. Provvedimenti per il fabbricato Scolastico di Mezzomonte. — Aumentato il prezzo unitario del 90|0; e così l'ultimo prezzo d'asta è portato a L. 12020

7. Domanda della Cattedra Ambulante di Agricoltura per concorso. Approvato ad unanimità lo stanziamento di L. 60.

8. Istanza per concorso nell'acquisto di un torello riproduttore. Idem L. 200, con diritto nel Comune di sorveglianza a buon uso e a buona tenuta.

9. *(Sed. segr.)* Nomina Levatrice Comunale. Ad unanimità confermata con generale soddisfazione, la interinale Signora Ellero Romana da Artegna, cui mando congratulazioni ed auguri.

Palmanova

— All'unione operaia.

Il primo maggio con 47 soci l'Unione operaia si trasformava in cooperativa e questa trasformazione faceva affluire nuovi soci tanto che oggi la società ne conta 125.

Ieri si volle festeggiare il complemento del primo centinaio.

Alle ore 17 il sig. Demetrio Frategiani tenne ai soci una conferenza sul risorgimento italiano. Comincia lamentandosi che «mentre dalla Capitale, dalla Roma dei Cesari all'ultimo paese d'Italia fu ricordato «il 50.o anniversario della proclamazione del Regno d'Italia a Palmanova nessuno vi pensò! E fu «con pensiero di far cosa grata a «voi — o compagni — che pensai, «in questa occasione d'intrattenervi «modestamente sul tema «Il risorgimento italiano».

Comincia prendendo le mosse ancora dall'epoca della rivoluzione francese 1789 e seguendo tutti i moti le lotte i sacrifici del popolo italiano citando episodi date e nomi giunge sino alla conquista di Roma.

Termina con un frizzata contro i preti. Infatti spera che il figlio di Vittorio E. II. «che come monarca, «potrà avere degli avversari ma «come cittadino italiano non può «avere che degli ammiratori devoti «entusiastici! possa come è detto «avere il coraggio di liberarti, come «come la tua sorella latina dall'incubo nero dei moderni Brosadola, «dai più grandi nemici delle sue «contrade.»

Dopo la conferenza del sig. Frategiani che fu applauditissimo ebbe luogo un banchetto d'oltre 100 coperti. Passarono così qualche ora nella maggior famigliarità.

Terminato il banchetto il presidente della società parla ai soci sull'importanza delle cooperative e sui grandi vantaggi economici che portano alla classe operaia. Il suo dire fu pure applauditissimo e terminò fra le grida viva l'unione operaia cooperativa.

Quindi parecchi soci suonatori svolgono un scelto programma musicale. Fra i soci ci sono raccolte circa L. 27 che unite ad altre offerte formeranno la somma necessaria per l'acquisto del vessillo sociale.

— Principio d'incendio.

Verso le tre di stamane prendeva fuoco il letamaio sito nel cortile della birreria Orgnani.

Il proprietario che a quell'ora si era già alzato dovendo partire da Palmanova appena accortosi diede l'allarme, alle grida accorsero il giovine Sguardo Umberto.

Il fuoco venne spento subito, fortunatamente, poichè c'era grandissimo pericolo l'incendio prendesse vaste proporzioni essendo quella località circondata di fenili e legna.

— Atto onesto.

Verso le 10 d'oggi lo stradino Milocco Davide trovato nei pressi del Municipio un portamonete contenente oltre lire 100 s'affrettava a depositarlo presso l'ufficio di Pol. Urbana.

Più tardi si è presentato il proprietario certo Minigutti Ermenegildo pure salariato del comune.

L'atto onesto del Milocco merita lode.

— Concorso medico.

Oggi alle 16 presso il Municipio si è chiuso il concorso sanitario per la nomina d'un medico e di un chirurgo.

Se le nostre informazioni non sono errate 18 sono i concorrenti dei quali 10 per il posto di medico 8 a quello di chirurgo.

Morte improvvisa

31. Verso le tredici d'oggi certo Giuseppe Turchetti da qualche anno residente a Sevegliano frazione del comune di Bagnaria-Arsa si trovava in campagna a lavorare.

Il caldo eccessivo ha spinto il Turchetti a tuffare le sole estremità delle gambe in una sorgente d'acqua fredda che corre lì vicino.

Appena il povero uomo aveva messo i piedi nell'acqua cadeva a terra fulminato.

I parenti del disgraziato appena accortisi della disgrazia andarono a chiamare il medico D.r Gino Sesler il quale giunto subito sul sito non ha potuto che constatarne il decesso avvenuto in seguito a paralisi cardiaca.

Nel pomeriggio, per le solite constatazioni di legge si recarono sul posto il pretore giudice Crachi D.r Pasqualino con il cancelliere Belli.

Spilimbergo

Un terno, la mobilia, la prigione.

31. Ieri sera certo Giuseppe Santin fu Pietro detto «cagno» manovale, mezzo ubbriacco se la prendeva con il negoziante Giovanni Daniotti e il vicino di casa sua Giuseppe De Rosa. E li insultava e li minacciava sì che dovettero intervenire i carabinieri. I quali invitato il Santin in caserma per fargli una paternale trovatolo in possesso di coltello lo dichiararono in arresto.

La causa di tutto è abbastanza curiosa. Qualche mese fa la moglie del Santin vinceva un terno al lotto di circa trecento lire; ed all'insaputa del marito faceva acquisto presso il negoziante sig. Giovanni Daniotti, di un armadio, di uno specchio ed altri mobili. Oltre a ciò comperò anche una macchina da cucire.

Venuto il marito a conoscenza della vincita e degli acquisti, andò su tutte le furie, ed ogni volta che rincasava — in specialità la domenica sera — succedevano delle scenate. Minacciava di gettar tutto — compresa la moglie! — dalla finestra, tanto che più di una volta la consorte dovette trasportare la mobilia acquistata nelle abitazioni dei vicini, per impedire.... un massacro!....

Ieri sera, domenica, il Santin, se la prese non solamente con la moglie, ma anche con il venditore Daniotti e col vicinante De Rosa Giuseppe, che per fare un favore alla Santin aveva dato ospitalità alla ormai famosa mobilia e da qui l'invito in caserma e l'arresto.

Buia

— Musica passata.

(Car). Ieri sera la musica della Società Filarmonica, tenne uno splendido concerto sulla piazza del Tabacco. Sebbene i componenti la banda sieno pochi, pure tutti i pezzi furono applauditi, sia per l'intonazione perfetta, sia per l'esecuzione accurata. A metà programma, caso nuovo negli annali di Buia, fu richiesto insistentemente dal pubblico l'inno di Garibaldi che fu bissato e ripetuto.

Porpetto

Precipita dal fienile e muore

Valentino Di Marco fu Pietro d'anni 87, di qui, la sera del 30 u. s. come di consueto recossi a dormire sul fienile della propria stalla, a Corgnolo. Accidentalmente perdette l'equilibrio e cadde ruzzoloni battendo violentemente la testa sul selciato del cortile. Rimase cadavere all'istante.

Accorsero il medico dott. Mario Prampelini e i carabinieri di Palmanova.

Cronaca Pordenonese

A sciopero finito

Oggi le operaie ripresero il lavoro, tutte, e senza incidenti di sorta. Alla porta dello stabilimento si trovavano stamane per tempo i signori Asquini, Degan, Saciiotto, e ciò per ogni evenienza. Le operaie se non poterono ottenere che le loro compagne Lisott, Stella e Cancian riprendessero con esse il lavoro, hanno pensato per soccorrerle.

Infatti il sig. Romano Saciiotto ha aperta una sottoscrizione pubblica, e raccolse già un duecento lire.

Mostra bovina

Come annunciammo: cominciano le operazioni preparatorie per la mostra bovina.

Mentre oggi si imprende la visita alle stalle in città, in questi giorni essa fu ultimata a Zoppola, Prata, Cordenons, Porcia.

In tutti quei comuni, bel numero di animali fu trovato... degno di essere presentato. Continuano a pervenire al nostro circolo agricolo adesioni e sussidi. Si è iniziata anche una sottoscrizione pubblica, che Procede a gonfie vele.

Banca popolare

Continuano le sottoscrizioni per questa nuova banca. Si aspetta la riunione dei soci per approvare lo statuto di già compilato. Credesi che ciò avverrà fra non molto che la Banca Coperativa Pordenonese funzionerà con vantaggio della cittadinanza e proprio.

Società per i bagni.

Stamane, il Consiglio d'Amministrazione della Soc. An. Coop. Bagno Pubblico s'è riunito in seduta per la nomina del presidente; ed elesso l'egregio rag. Luigi De Carli, il quale sostituirà il dimissionario dott. Giuseppe Ruini. Fu anche letta, dal segretario sig. Guido Francesconi, la relazione sulla gestione del primo semestre 1911.

Nel corrente mese furono staccati 1200 buoni per bagni a doccia e 500 per quelli di lusso.

Vendibile palazzo

di nuova costruzione proprietà pro Morgante Anibale — Via Carducci — Udine. Ipoteca L. 27 mila Cassa risparmio, che estinguesi con l'annuo interesse che va annualmente diminuendo durante 25 anni (a datare del 1910) riducendosi a zero. Pende ancora assegno stabile dell'affitto con i pigionanti. Per informazioni presso il Tutore Salpilli Giuseppe in Pordenone.

Nel mondo degli affari

Ieri, presso la R. Prefettura nella nostra città fu stipulato il contratto con la ditta del Maschio Andrea, deliberatoria nell'asta d'appalto dei lavori sul Noncello in località Dogan. Importo L. 14483.74.

Cronaca Cittadina

— Contro l'alcoolismo.

Alle ore 14 convennero ieri nella sala della Deputazione Provinciale i signori conte Andrea Caratti presidente, il comm. avv. Casasola, il cav. prof. Fratini, il cav. dott. Murero, l'avv. Ellero di Pordenone e il cav. prof. Accordini di Cividale, segretario.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, il presidente ricorda come parecchie Amm. Comunali abbiamo già gentilmente accolta la domanda della Commissione.

Quindi venne stabilito d'inviare domanda di concorso morale ed economico ai principali stabilimenti industriali, alle società operaie di M. S., a Circoli agricoli ed associazioni agrarie, alle casse rurali e cooperative di prestito, ai sindacati e leghe operaie della provincia, che tutti devono cooperare e combattere il vizio che deturpa ed uccide.

Domanda di concorso morale venne stabilito di rivolgere anche al consiglio Centrale della Cattedra Ambulante di agricoltura, che nella Commissione deve vedere la lotta non già contro l'uso ma solo contro l'abuso di sostanze alcooliche.

Il Prof. Fratini quindi lesse una elaborata relargione «sui premi a coloro che si distinguono nella propaganda contro l'alcoolismo».

L'avv. Ellero «sulla diffusione di opuscoli popolari di propaganda contro l'acoolismo».

Il conte Caratti «sull'accordo con le cattedre ambulanti di agricoltura per la propaganda antialcoolistica».

Il Prof. Accordini «sull'istruzione preparatoria sull'acoolismo ai maestri delle scuole elementari».

La trattazione degli altri temi fu rimandata ad altre sedute.

Le prossime feste.

I primi avvisi sono apparsi in città e furono distribuiti in provincia. Essi portano in succinto tutti gli svariati spettacoli del programma che il Comitato ha preparto e febbrilmente sta completando per la migliore sua attuazione. Ce n'è per tutti: Aviazione, ciclismo, podismo, illuminazioni, cori, concerti, pirotecnica, teatrino all'aperto ecc. ecc.; un programmone che richiede attività e sacrificio da parte del Comitato e appoggio morale e materiale da parte della cittadinanza. Il Comitato lavora; la cittadinanza che giustamente aspetta questa grande stagione risponderà adeguatamente all'appello.

Non ne dubitiamo.

Ieri sera fu dato incarico al cav. Beltrame di occuparsi della sottoscrizione pubblica ed egli, è fuor di dubbio, saprà fare in modo che nessun possa rifiutarsi di venir incontro, con un contributo consentaneo alle sue facoltà e ai vantaggi che può ripromettersi dai festeggiamenti, alle richieste d'appoggio fatte dal Comitato con apposita circolare. Fu nominata una commissione nelle persone dei sigg. Angelo Passalenti e Luigi Russo perchè si rechino dal tenente generale Greppi onde chiedergli il permesso di usufruire della piazza d'armi come campo d'aviazione.

Lo spettacolo aviatorio, è quello che esercita la maggiore attrattiva; è lo spettacolo del giorno lo spettacolo per eccellenza. E il Comitato sta completando le pratiche, arrivate già a buon punto, per offrire a Udine nostra e ai forestieri numerosissimi che ne affluiranno due giornate aviatorie.

Speriamo fra due tre giorni di poter dire cose più concrete e precise e... saranno novità interessanti.

Come già abbiamo annunciato i festeggiamenti si inizieranno il 15 corr. il giorno della Assunzione, e s'inizieranno con grandi gare e convegno ciclistico.

E' assicurato ormai l'intervento della società sportiva di Trieste; saranno invitate a riceverle e a festeggiare la venuta tutte le società ciclistiche della provincia.

I corridori i ciclisti sono quindi avvertiti: la giornata di ciclismo è fissata per il 15; mandino pertanto le adesioni alla sede del Comitato.

— Il caldo.

Massima di ieri 30.6 — minima 20.9 — oggi ore otto 24.3 — barometro 752 calante.

— Ventenne, ubbriaco, vuole uccidere l'amante.

Ieri sera Mario Variolo fabbro di 20 anni abitante in via Grazzano, uscì da una osteria un po' alticcio e si mise a fare una scenata gridando che voleva uccidere l'amante. Al chiasso dovette intervenire un vigile urbano, il quale un po' colle buone, un po' colle cattive si accinse a condurre il giovine in guardina.

Quando i due furono in via Savorgnana dirimpetto al negozio Pasquotti il Variolo si svincolò dal suo accompagnatore, e gridando come un forsennato fece per entrare nel laboratorio stesso ripetendo minaccie di morte all'indirizzo della fidanzata.

E ci volle del bello e del buono per condurre il violento in questura dove fu messo in guardina.

— Il signor Alessandro Lestani nonzolo al Carmine, è venuto al nostro ufficio per dirci che non è stato lui a portare i ceri nella casa della defunta signora Clementina Favaron Morandi.

Grave incidente all'ospedale.

Medico assistente che investe il parroco.

I giornali del mattino accennano appena ad un grave incidente successo domenica sera in ospedale tra un sacerdote e un medico.

Trattandosi di cosa avvenuta in un istituto pubblico, tra persone che sono, comunque, al servizio del pubblico fino a che almeno si trovano addette a quell'Istituto, abbiamo voluto sapere qualchecosa di preciso e ci siamo rivolti direttamente al parroco don Giuseppe Comelli che ci si disse il prete in causa.

Egli ci raccontò:

— Da due mesi trovasi qui come assistente il dott. Federico Marianini da Latisana. Fin dalla sua venuta lo ho notato in lui che non poteva sopportare la vista di nessun prete e più volte fui fatto segno a sgarberie e a dileggi. Domenica sera, durante l'ora di cena, quando nessun medico è in visite, passavo per una sala; alcune donne mi chiesero se fosse vero che il Pontefice aveva soppresse alcune feste: stavo dando loro spiegazioni, quando mi giunse alle spalle il dott. Marianini che altezzoso m'investì: — Che fa qui lei? perchè vien a gridare? con la sua voce disturba e aggrava una povera malata di polmonite.

Gli osservai ch'io non gridavo, che non sapevo potessi recar danno alla malata e gli chiesi scusa se involontariamente potevo aver arrecato disturbo alla poveretta. Uscii dalla sala venni abbasso e trovato il dott. Siro Marianini, fratello del dott. Federico, gli dissi: — Senta, dottore, faccia la cortesia di dire a suo fratello che smetta di fare sciocchezze o meglio, per usare lo stesso termine da lui usato verso di me, che finisca di fare il....

Il fratello, mi rispose facessi rapporto. Replicai che meglio mi pareva avvertirlo amichevolmente, non volevo fargli del male.

E così venni via. Poco dopo, mentre mi intrattenevo nello studio con il prof. Paschini, capitò l'usciere ad avvertirmi che il dott. Federico Marianini desiderava parlarmi. Accompagnai il professore alla porta, quindi tornai dentro nel sottoportico del cortile: io intendevo finisse tutto amichevolmente.

Il dott. Marianini mi viene incontro con cipiglio minaccioso: — E' lei capace di ripetermi in faccia quanto disse a mio fratello?

— Sì — risposi e ripetei la frase ch'egli aveva usato contro me. Non avevo finito di parlare, che il dott. Federico mi vibrò un forte schiaffo sulla faccia; quindi, urlando insulti e minaccie mi gettò a terra e con pugni e calci sfogò la sua bile. Sopraggiunse il fratello e altri che lo staccarono. Io che non avevo detto pur una parola, mi alzai indolenzito. Nella caduta avevo rotto i calzoni e le mutande e m'ero punto le mani sui sassolini. M'alzai lentamente e con quanta più tranquillità mi fu possibile dissi al mio percuotitore:

— Dottore, l'atto ch'ella à commesso è ben grave; però io, come sacerdote, le perdono.

— Io non so che farmene del tuo perdono — rispose egli aggiungendo altre parole.

Io mi credetti in dovere di fare rapporto; narrai i fatti con tutta verità, semplicemente.

Ora la presidenza si occupa della cosa. Il dott. Marianini dice ch'io l'ho provocato: non è vero: non ho fatto che ripetere a lui quanto egli disse contro di me e ... ebbi le percosse; io che qui mai ebbi quistioni con alcuno. Questa la pura verità.

L'altra versione

Com'è nostro costume, ci siamo rivolti anche all'«altra parte» al dott. Fed. Marianini, Il nostro redattore capitò nel mentre il dottore essendo «di guardia», stava visitando i numerosi malati o infortunati che ogni giorno si presentano al portone dell'ospitale per la visita.

Quando ebbe terminato, entrò nel salottino delle visite.

— Si accomodi — gli disse il giovane dottore.

— Non è per una visita...,

— Per un consulto?...

— Nossignore... Sono redattore della Patria del Friuli; e poichè leggemmo stamane dell'incidente svoltosi fra lei e il paroco...

— Ho capito — interruppe il dott. Marianini, avviandosi verso l'uscio. — Non intendo dare spiegazioni; e tanto meno ai giornalisti ....

— Grazie. Riverisco.

E questa è in tutto e per tutto, *l'altra versione* che noi possiamo dare del grave incidente occorso nell'ospitale, cioè in un luogo che è pubblico e per il pubblico.

— Cose disgustose — ci disse stamane un consigliere. — Ma... Un po' effetto del caldo...

— Denunciati

Iersera alcuni monelli stavano tuffandosi nel Ledra: i vigili accorsero per impedire lo scancio, ma al loro apparire, alcuni giovinastri elevarono grida ostili contro i funzionari i quali denunciarono al Pretore i seguenti: Cesare Verona di Giovanni d'anni 17. Emilio Martinis di Mattia d'anni 18; Giovanni Pelizzoni di Luigi d'anni 17; Bonifacio Pecile di Domenico d'anni 17.

La Camera di Commercio e gli spezzati d'argento.

Da parecchi anni si agita una questione fra i cittadini e il Governo per gli spezzati d'argento logori. A dir il vero, è una speculazione poco onesta quella che esercita il Governo, quando rifiuta gli spezzati logori, come quando rifiuta i fran[illegible] [illegible] era [illegible] dallo Stato caduta in prescrizione. Emettere milioni di nuovi spezzati, sta bene; ma poichè tutto ha una fine, già nello stesso giorno della emissione si deve pensare che quelle monete col tempo si logoreranno, che le scritte e le imagini improntate su di esse andranno consumandosi fino a scomparire... e finiranno (come le monete «fuori uso») nelle mani dei meno esperti, cioè della gente che più avrebbe bisogno di essere protetta nei suoi interessi, perchè da sola non sa tutelarli. Vanno nelle mani, quelle monete, di coloro che sudano per guadagnarle, e per i quali, vedersele poi rifiutare per l'una o per l'altra ragione, è un colpetto doloroso anche se trattasi di poco.

Aggiungi le contraddizioni che spesso avvengono: vai dal cassiere di una banca, e ti rifiuta quella stessa moneta che il cassiere di un altro istituto invece ti accetterà; e così accade per le variee Ditte private.

E magari, un'ora dopo, lo stesso cassiere che si sarrà rifiutato di accettare una moneta da uno, l'accetterà da un altro.

Mi sembra che, a porre un termine a questo noioso, e anche dannoso incoveniente, le Camere di Commercio del Regno dovrebbero farsi interpreti presso il Governo delle lagnanze dei cittadini, e ottenere che tutte le monete anche logore sien accettate nelle Casse dello Stato.

Benedetto Gentilli; viale Venezia

Friulano elogiato dal principe ereditario d'Austria.

Sabato 29 del luglio testè spirato fu inaugurata in Klagenfurt la Esposizione d'arti e mestieri. All'inaugurazione presenziava anche il Principe Ereditario Carlo Francesco Giuseppe. Il quale avvicinatosi al nostro comprovinciale Luigi Adami di Feletto Umberto, che da parecchi anni colà tiene laboratorio marmi, gli chiese informazioni sulla lavorazione e sulla qualità dei marmi, gli domandò se fosse italiano, sempre parlando in tedesco e quando l'Adami rispose di sì, S. A. Imperiale cominciò a parlare italiano con molta simpatia, facendo gli elogi all'Adami, pel suo laboratorio, per la sua attività e questo elogio estendendo a tutti gli artefici italiani emigrati in Austria.

Una gita al Matajur.

Sabato, partendo alle 19 dalla palestra, la squadra della nostra S. U. di G. e S. «Sezione Podismo» si diresse alla volta di Cividale-Azzida per compiere l'annunciata marcia «Cielo Alpina «Forbior» al Matajur» (1643).

Depositate le biciclette A Savogna, con l'aiuto dei fanali incominciò subito la salita per Jeronizza-Sternizza, portandosi a Montemaggiore per un breve riposo.

All'inizio dell'alba fu ripresa la salita, toccando la cima del Matajur, dove, all'ombra del dirocato Monumento del Redentore fu consumata una frugale colazione che rimise a posto lo spirito ridonando energia e forza per la faticata discesa.

L'intero plotone, nel pomeriggio di domenica, fece ritorno alla propria sede in ottime condizioni fisiche, quantunque osteggiato dal caldo afoso, e dalle strade polverosissime.

Alla marcia, furono aggregati tre nuovi aspiranti.

Pezzato Antonio, Rizzi Alfonso, Cominotti Giulio, che superarono molto bene la prova.

Un alpino precipita col mulo in alta montagna

Ieri sera veniva ricoverato all'Osp. Milit. principale di Udine e curato dall'Ufficiale di Guardia S. T. Dott. V. Fanelli il conducente dell'8 Alpini Tramontin Antonio di Osvaldo da Fanna (Maniago.) Il povero soldato era caduto in alta montagna e ne aveva riportato la lussazione del gomito sinistro, ferite varie lacero contuse alla testa ed alla mano destra.

Domenica 30 u. s. era partito collo Stato Maggiore — da Tramonti di Sotto in marcia di ricognizione sulla nuova mulattiera Clautana sostando verso notte in posizione ripida e angusta e precisamente sul luogo del Distaccamento di Val Silisia.

Là mentre conduceva il mulo all'abbeveratoio — fu travolto nella caduta dalla bestia, rotolato per una cinquantina di metri e fortunatamente arrestato nella fatale rovina, verso un sottostante precipizio, dal tronco di un albero. Curato sul posto dal Tenente Medic della compagnia — venne trasportato per 8 ore di faticosa montagna fino a Chievolis e di lì all'Ospedale Militare.

Ne avrà per una cinquantina di giorni. Il suo stato è soddisfacente.

— Il nuovo commissario.

Proveniente da Bologna è giunto iersera il nuovo Commissario prefettizio di Udine signor Lucarecili dott. Michelangelo. L'egregio funzionario, cui diamo il benvenuto, nella mattinata d'oggi fece le consuete visite alle autorità.

— All'Ospedale militare.

Accennammo ieri come il tenente colonnello medico cav. Ettore Stoffenoni abbia assunto ufficialmente la Direzione del nostro Ospedale Militare Principale.

Dopo le presentazione d'uso ai signori Uffic. Medici e al personale contabile il nuovo Direttore si recò a far visita ai sig. Comandanti dei reggimenti di Cavalleria, Fanteria, Alpini, Genio, [illegible] comandanti le Brigate Roma, al Comando della Divisione di Cavalleria e del Presidio della nostra città.

Lasciò pure la sua carta da visita — perchè temporaneamente assenti — a S. Ecc. l'Arcivescovo, all'Ill.mo signor Prefetto ed al sig. Sindaco.

— Un lapsus calami

corretto nelle ultime due mila copie ci ha fatto scrivere ieri a proposito del nuovo tracciato cosidetto *pedelontano*: «quello che dovrebbe partirsi da Maniago per Arba, *Lestans* ecc»; dove tutti che conoscono un pochino solo la posizione topografica dei paesi o che abbiano letto il riassunto della conferenza Barone hanno corretto da sè con *Sequals*.

— Sabato venne smarrito un portafoglio contenente poco denaro e diversi documenti che solo possono interessare il proprietario. A chi volesse ritornarlo presso l'Agenzia Manzoni e C. verrà data competente mancia.

Nel mondo degli affari

STRADA NAZIONALE GEMONA-CONFINE.

Ieri in Prefettura fu stipulato il contratto con la ditta Giuseppe Nigris per appalto manutenzione della strada nazionale Gemona-confine per un sessennio. Importo L. 194.518.—

ASTA DI LAVORI SUL TAGLIAMENTO

Pure ieri seguì l'asta pei lavori di rimonta alla scogliera Volta Donati sul Tagliamento, in comune di Latisana.

Deliberatario rimase il sig. Domenico Guzzoni, con il ribasso del 2.55 per cento; importo L. 33.647.54.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ

Con atto 24 luglio passato, in seguito alla morte del signor Andrea Paschera fu dichiarato sciolta la società in nome collettivo Ottogalli e Paschera, costituita nel 17 aprile 1908 per l'esercizio sconto cambiali e altre operazioni di banca, sotto la ragione Banco Ottogalli e Paschera di Codroipo. La società fu messa in liquidazione, e nominato liquidatore il sig. Fantuzzi Enrico fu Carlo di Codroipo.

Per l'emigrazione italiana nell'Uraguay

Il *Giornale d'Italia* dice che in risposta a cumunicazioni prevenute da Montevideo secondo le quali l'Uraguay si sarebbe affrettato a seguire l'esempio della Repubblica Argentina, è partita dalla Consulta una diffida al governo di Montevideo per esortarlo a non prendere alcuna misura vessatoria talchè in questo caso il divieto della emigrazione sarebbe immediatamente esteso anche all'Uruguay.

Il *Giornale d'Italia* osserva che una tale estensione gioverebbe anche ad impedire la emigrazione di contrabbando che sbarcando nell'Uruguay potrebbe facilmente passare sul territorio limitrofo della Argentina mentre d'altra parte lo stesso giornale rileva essere prematura ogni considerazione in proposito poichè ancora si attende la risposta del governo di Montevideo.

Notizie in fascio.

— Un treno merci partito da Alessandria alle 4.45 di ieri e diretto a Savona, al passaggio a livello del forte di Aqui ha investito un carro che in quel momento attraversava il binario. Rimasero uccise sul colpo Maria Sambuelli di anni 18 e sua cognata Filomena Barco; ferita mortalmente (e spirò mentre la trasportavano all'Ospedale) Giulia Sambuelli d'anni 10 sorella della prima; e gravemente ferito il loro padre Ambrosio Sambuelli di anni 45.

— Pare che a Gerace Marina (Reggio Calabria) sia avvenuto un tumulto, con morti e feriti. Non si sa altro, furono mandati sul luogo cento soldati.

— Anche ieri a Trieste si ebbero tre casi d'insolazione e due di colera. Attualmente, gli ammalati di colera nel Lazzaretto della Maddalena a Trieste sono dodici.

Luigi Princisehg gerente responsabile

Verbale di Vertenza

Sedile, 28 luglio 1911 ore 11.

Il signor Perozzi Nicolò tenente di complemento ritenutosi offeso dal sig. cav. Giuseppe Lacchin perchè il giorno 27 luglio 1911 alle ore 16 circa riceveva da questi parole ingiuriose ritenute dal Perozzi offensive sia come ufficiale del R. Esercito sia come privato cittadino, incaricò i sig.ri capitano Dall'Oro Giovanni e sottotenente Lamberto Segre di chiedere al cav. Lacchin quelle riparazioni che reputassero necessarie per la difesa del suo nome. Il sig. cav. Giuseppe Lacchin, al quale i sig.ri capitano Dall'Oro e sottotenente Segre fecero personalmente conoscere il mandato del sig. Nicolò Perozzi dichiarava: Che egli non intendeva dar seguito alla vertenza insorta perchè voleva che il giudizio fosse emanato dal tribunale ordinario.

In seguito a questo rifiuto, i rappresentanti del sig. Nicolò Perozzi rilasciano la presente dichiarazione al loro rappresentato, onde possa valersene a guarentigia del proprio onore, dichiarano esaurito il proprio mandato e rendono di pubblica ragione il presente verbale.

cap. Dall'Oro Giovanni.
s.ten. Lamberto Segre.

Municipio di Marano Lagunare (Udine)

A tutto 31 corrente è aperto il concorso al posto di segretario comunale, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 2000; netto da R. M. con l'obbligo di disimpegnare l'ufficio di Segretario della Congregazione di Carità — documenti di rito

Marano Lagunare 1 agosto 1911.

Il Sindaco
del Forno Orlando.

Pretetti disciplinari

si cercano dall'Istituto Renati di Udine. Presentare domande con documenti entro agosto p. v.

Studio tecnico

cerca forze acquisitrici Provvigioni e dopo breve periodo di prova anche stipendio.

Offerte con referenze studi — età presso l'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

(Vedi avviso in quarta pagina.)

In Fraelacco

distà 10 minuti dalla stazione di Tricesimo, si affitta *Villa* completamente ammobigliata con relativo giardino e scuderia.

Per visitare locali e trattative, scrivere — Amalia Tortora — Fraelacco.

Pei villeggianti

d'affittare bella villa ammobigliata sul colle, in bella posizione presso Cividale, ogni comodità, per due famiglie.

Rivolgersi al deposito mobili del sig. Lino Bernardis, Via Grazzano N 16 — Udine.

Affittasi o vendesi

Molino a cilindri per frumento, macchinario marca «Germania» seminuovo forza 10 HP. idraulici produzione 20 ql. ogni 24 ore.

Buona posizione, avviata clientela Scrivere **Domenico Corradina** Caneva di Tolmezzo.

APPENDICE 12

IL MALOCCHIO

Romanzo di P. MANETTY

Proprietà letteria — Riproduzione vietata

— Che voi non siete l'assassino del signor Radon, ma sibbene un di lui complice e che per trarre in inganno la giustizia avete tentato e tentate ancora di farvi ritenere l'autore del misfatto — disse severamente il giudice.

— Dunque ritenete ch'io abbia recitato una commedia? — chiese il signor di Vanzelles con indignazione.

— Così ritengo.

Il giovane e valentissimo avvocato credette che fosse giunto il momento di intervenire.

— Ciò che il signor giudice vi ha detto è perfettamente conforme alle risultanze dell'inchiesta. Voi, senza volerlo, vi accusate di un delitto che non solo non avete commesso, ma anche che non avete mai pensato di commettere. Voi visconte, non avete mai avuto alcun rapporto di affari col signor Radon, ed è perfettamente escluso che tra voi siano accaduti diverbi, come è pure escluso ch'egli vi abbia diretto una lettera ingiuriosa.

— Ma io ho confessato — mormorò il visconte.

— Voi avete confessato ciò che vi è stato imposto di confessare.

— Mi credete forse un bambino? — chiese il visconte con ira.

— Non. Io non devo rispondere a voi; ma ho alcune osservazioni da sottoporre al giudizio del signor giudice, ch'egli certo troverà assennate e dietro le quali vi accorderà senza dubbio la libertà provvisoria. In seguito cercherò; e non mi riuscirà difficile di dimostrare anche...

— Che cosa? — domandò il giudice..

— Che il visconte di Vanzelles in questo truce dramma non c'entra affatto e che egli è un'altra vittima dell'assassinio.

— Spiegatevi meglio.

— L'unico indizio materiale che sta contro il visconte di Vanzelles è il rinvenimento del pugnale che ha servito all'uccisione, il quale porta inciso sul manico d'avorio le iniziali e la corona nobiliare del visconte stesso.

« Ma, in fin dei conti, che cosa prova questo pugnale? Nulla affatto, l'assassino per trarre in inganno la giustizia può aver fatto appositamente incidere sul manico del pugnale, di cui si sarebbe servito dopo, le iniziali e la corona.

— Ma il pugnale è mio. Vi saranno molti che potranno affermare di averlo veduto in casa mia — disse il visconte nervosamente.

— Altri indizi non rimangono all'infuori della pseudo confessione dell'accusato. Ora questa, anche secondo il vostro parere, signor giudice, è assolutamente inattendibile. Ci troviamo quindi dinanzi a due casi possibilissimi, ammessi oramai dalla scienza.

— Quali? — domandò il magistrato prestando ascolto con molta attenzione alle argomentazioni dell'avvocato Desgrange.

— Si tratta di un caso di telepatia, vale a dire ha « sentito » semplicemente il signor di Vanzelles mentre dormiva che un uomo col quale aveva avuto dei rapporti, anche lontanissimi, veniva ucciso a venti minuti di distanza da lui e non ha sognato d'essere egli stesso l'autore del delitto? Oppure si tratta di un caso di suggestione? Non spetta certo a me di decidere fra questi due casi; ma spetta ad un medico specialista di giudicare. In entrambi i casi io ritengo che non sarebbe fuor di luogo che voi, signor giudice, ordinate l'immediata scarcerazione dell'accusato e che ordinate ai periti di vostra scelta, di studiare il caso singolare che si presenta al vostro giudizio.

— Volete ch'io faccia internare il vostro difeso in una casa di salute? — domandò il giudice mentre il visconte gettava un grido di spavento e di rabbia.

— No, io proporrei di obbligare il visconte di lasciare Parigi e di andarsi a stabilire per qualche tempo in uno dei suoi possedimenti, dove nella tranquillità di ambiente, i signori periti possano giudicare in piena coscienza lo stato mentale del visconte nel momento in cui si accusava di un reato che anche voi ritenete che egli non ha commesso — disse il giovane avvocato.

Il giudice riflettè qualche minuto, poi rivolgendosi al signor di Vanzelles gli domandò:

— Avete dei possedimenti nelle vicinanze di Parigi dove riesca facile ai periti che nominerò di visitarsi ogni giorno ed anche parecchie volte al giorno?

Il visconte stava per protestare, ma un'occhiata del suo patrocinatore glielo impedì, sicchè egli non rispose altro:

— Sì, ho un castello e dei fondi a Suresnes.

— Ebbene, oggi stesso vi recherete in questo paese e non lo lascerete senza mio permesso. Vi avverto che sarete sorvegliato dalla gendarmeria, quindi non tentate di fuggire: sarebbe inutile.

— Un gentiluomo non fugge mai — rispose di Vanzelles con asprezza; poi a voce bassa, rivolgendosi al suo avvocato soggiunse:

— Voi mi avete reso un cattivo servizio. Forse vi pentirebe di averlo fatto!

Continua

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 5.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10
per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.6
per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27
per Cividale: M. 5.20 A. 8.2 - M. 11.15 A. 13.15 M. 17.47 - M. 21.45.
per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 19.27
per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.58 - 9.3 11.40 - 15.20 - 18.34 21.56 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 11.44 - O. 17.12 D. 19.45 - O. 21.
Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.30 - 14.50 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - (. 12.50 - O. 15.25 O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 3.20 - D. 7.45 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40 - A. 22.55.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio A. 7.39 - M. 9.45 - M. 15.5 M. 17.36 - A. 21.45.
da Cividale A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.35 - M. 15.58 M. 18.30 - A. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.45 - M. 15.5 - M. 17.36 A. 21.45
da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.5 - 12.56 - 15.17 - 19.30 - 22.52 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato

Tipografia Domenico D[illegible] — UDINE - 1911